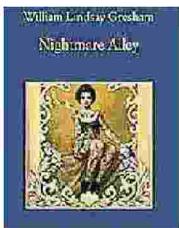


LIBRI / IL ROMANZO

“Nightmare Alley” un grande noir anni '40 prima del film di Del Toro

MARTA HERZBRUCH

L'uscita era programmata per fine 2021, ma la pandemia ha fatto slittare l'arrivo al cinema di “Nightmare Alley”, il nuovo film del regista messicano Guillermo del Toro, al 27 gennaio 2022. La pellicola, interpretata da Bradley Cooper, Cate Blanchett, Willem Dafoe, Toni Collette, Rooney Mara, Richard Jenkins, Ron Perlman e molti altri sarà distribuita da Walt Disney Pictures Italia. Nel frattempo è già noto che questo thriller psicologico sarà vietato ai minori di 18 anni. Negli Usa la MPAA gli ha assegnato un rating R per “sanguinosa violenza e forti contenuti sessuali, nudità e linguaggio”. D'altronde Guillermo del Toro ricevette l'hard R-rating anche per “Crimson Peak” e per il Premio Oscar “La forma dell'acqua”.



In attesa di vedere il film che promette d'essere un'esperienza unica in cui, a continui colpi di scena

e a brutale violenza, si affiancano elementi soprannaturali e noir, possiamo prepararci leggendo lo straordinario romanzo dal quale è stata tratta. Si tratta di “Nightmare Alley” dello scrittore americano William Lindsay Gresham (Sellerio, 2021, trad. di Tommaso Pincio, 488 pagine, euro 16). È la storia di un gruppo di artisti di una sorta di circo, freaks, fenomeni da baraccone, ingaggiati nel luna park ambulante della «Compagnia Ackerman-Zorbaugh e i suoi mostri»: una galleria di inquietanti perso-

naggi, come la minuta Molly con la sua sedia elettrica, la fascinoso mentalista Zeena, il maciste Bruno, il giovane prestigiatore Stan, o l'abbietto ‘Geek’ il “Mangiabestie”, un relitto umano costretto dalla miseria materiale e morale in cui l'ha ridotto l'alcolismo a esibirsi nei baracconi delle fiere di paese come divoratore di animali vivi. Il ‘Geek’ è l'anima segreta, la parabola dentro la trama di questo libro, che racconta la storia di uno spietato arrivista che pensa di poter padroneggiare le paure degli altri come fossero un mazzo di carte dei tarocchi. Il romanzo si focalizza sulla carriera criminale del Grande Stanton che, per spillare dollari ai ‘gonzi’, decide di fare il medium, ma anche lui è perseguitato da traumi e dai sensi di colpa per le sue malefatte.

Finirà nelle mani di una psicanalista, che si rivelerà più pericolosa di ogni altra cosa da lui mai incontrata prima. Inedito in Italia, “Nightmare Alley”, è uno dei grandi noir americani degli anni '40. Un capolavoro che per la sua capacità di rappresentare il dramma sociale della Grande Depressione è stato paragonato a romanzi come “Furore” di Steinbeck. Uscito nel 1946, “Nightmare Alley” aveva già affascinato Tyrone Power che volle interpretare il ruolo del torbido Stan nell'adattamento cinematografico che ne fece Edmund Goulding nel 1947 col titolo “La fiera delle illusioni”.

William Lindsay Gresham (1909-1962), l'autore di questo romanzo che sarebbe banale definire mozzafiato, ebbe una vita non meno tormentata dei suoi personaggi. Conducesse un'esistenza instabile, afflitta da malattie, dipendenze, fallimenti matrimoniali, e tentati suicidi. Fece i lavori più disparati e partecipò anche come volontario repubbli-

cano alla Guerra civile spagnola. Fu attratto dall'occultismo e dal variopinto ambiente dei Carnival, i luna park itineranti americani. Su di essi scrisse questo romanzo, oltre al saggio “Monster Midway” (1954), accompagnato da “Houdini” (1959) una biografia sul grande mago. Morì suicida a 53 anni. In “Nightmare Alley”, Gresham ha creato un personaggio faustiano, disposto a vendersi l'anima pur di raggiungere un effimero potere. La sua ascesa e caduta avviene sullo sfondo di un mondo popolato da illusionisti che padroneggiano tecniche di sofisticata psicologia empirica, ma anche da una folla di “polli” e disperati, di privilegiati e morti di fame, tutti assetati di promesse e speranze.

